

Scheda 19 - Oratorio di S. Rocco

San Rocco di Montpellier. La dedicazione e l'iconografia non lasciano dubbi.

Un cagnolino recante una pagnotta al Santo che per curare gli appestati, aveva contratto Lui stesso l'epidemia.

Un Santo pellegrino che dalla Francia, percorse le contrade italiane. Si ammalò, riuscì a guarire, si prodigò per i sofferenti e fu messo sciaguratamente a morte in una località (forse Angera) del Lago Maggiore.

San Rocco, certamente tra i più venerati nel '300, il quattordicesimo secolo.

Invocato da generazioni contro le pestilenze: la più famosa forse, è quella di manzoniana memoria, risalente agli anni 1630-1632, ma tante furono nel corso dei secoli le infezioni che portarono ad epidemie.



A Lui, a San Rocco è dedicato il piccolo oratorio incuneato nel centro storico maggiatese, nel cantone omonimo. Un piccolo oratorio devozionale, certamente già esistente nella prima metà del '500.

Forse una cappella in origine, in seguito racchiusa tra le mura formanti la chiesetta. Non casuale è il luogo dove sorge il piccolo edificio di culto.

E' proprio attiguo a dove un tempo sorgeva il centro dell'amministrazione pubblica della comunità di Maggiate Inferiore.

Già, così fino al '700, il 18° secolo, prima che il signor Napoleone Bonaparte decidesse di smorzare le autonomie locali.

